

Stralcio del verbale del 26/11/2003 della Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali e Panoramiche avente per oggetto: Proposta di vincolo paesistico sull'Area Archeologica di Segesta – Monte Barbaro e Aree limitrofe - ai sensi dell'art. 139 del D.L. 490/1999

L'area in esame, si configura come un'unità paesaggistica di grande valore culturale ed ambientale ed è proprio per la sua complessità e per la eterogeneità delle valenze che la compongono che ci si propone di assoggettarla a tutela.

Punto centrale di tutto il sistema territoriale, oggetto del vincolo, è il monte Barbaro su cui sorge l'antica Segesta.

Esso, oltre a rappresentare un sito di grande interesse archeologico, costituisce di per sé un'unità territoriale di grande interesse geomorfologico e naturalistico, nonché, un punto di osservazione.

Di grande suggestione, in particolare, è l'area compresa tra Monte Barbaro, Monte Pispisa e Monte Fontanelle, soprattutto per l'aspra morfologia del terreno fortemente articolato.

Contribuisce, inoltre, a definire il singolare paesaggio visibile dall'Acropoli di Segesta, l'orografia del territorio caratterizzato dal sistema collinare argilloso di Monte Barbaro Piccolo, Timpone S. Croce e dal vallone attraversato dal fiume Gaggera, costituendo il tutto un'unità visiva di grande valore estetico.

A configurare l'ampio panorama godibile dall'Acropoli di Segesta, concorrono le forme del paesaggio agrario delle zone collinari comprese tra monte Inici e monte Barbaro, costituite da monte Barbaro Piccolo e il timpone Santa Croce.

L'insieme dei suddetti elementi paesaggistici ed ambientali, naturali ed antropici, nonché, storico-culturali, fanno sì che il sistema territoriale individuato costituisca un insieme paesaggistico unitario inscindibile di eccezionale rilevanza, in cui vanno salvaguardati contemporaneamente sia gli elementi naturali nei loro processi dinamici, sia gli elementi antropici, provvedendo ad una mitigazione degli elementi di degrado e ad un controllo delle attività che possono alterare l'immagine della zona.

La protezione dell'area sopra descritta è essenziale per i numerosi aspetti, da un lato per la valenza puramente paesistica, data la particolare struttura del territorio, dall'altro per l'interesse scientifico-archeologico che la zona riveste



È opportuno garantire e controllare i processi dinamici del paesaggio godibile dall'Acropoli di Segesta, risultante dal simultaneo concorso di fattori naturali e dall'opera dell'uomo.

Occorre tutelare la percezione visiva del paesaggio, in quanto lo stesso configura l'attuale "quinta scenica" del teatro di Segesta e salvaguardare l'area da inopportuni interventi finalizzati ad un indiscriminato e generalizzato sviluppo del territorio.

L'area sottoposta a vincolo di tutela viene così individuata: partendo dallo svincolo autostradale di Segesta si procede verso nord-est costeggiando la proprietà demaniale dell'autostrada sulla galleria fino a raggiungere la linea ferrata Palermo Trapani via Milo, si prosegue lungo il tracciato ferroviario verso nord-est fino ad incrociare la strada provinciale di Contrada Mendola che si percorre per Km 2,6 circa in direzione nord-est fino ad incrociare la strada interpoderale che collega la suddetta provinciale alla S.S. 113. Si procede lungo questa verso sud per Km 1 circa sino a raggiungere l'autostrada A 29 in prossimità della cantina vinicola in disuso procedendo, quindi, verso est sotto il viadotto per 90 metri circa fin a raggiungere il fiume Gaggera, seguendo il quale, verso sud, ci si ricongiunge alla strada interpoderale prima menzionata. Si percorre questa, verso sud, fino ad incontrare, in prossimità della cantina vinicola "Gaggera", il bivio che immette sulla SS 113. Si procede, quindi, lungo questa verso sud per Calatafimi-Segesta per Km 1,8 circa fino ad arrivare al Km 344 circa della SS 113 ove il limite del vincolo corre, verso ovest, lungo l'interpoderale esistente che divide la Contrada le Conche dalla Contrada Scorciato fino a raggiungere la strada interpoderale che passando per le pendici del Monte Fontanelle si congiunge alla strada provinciale in prossimità del Baglio "Fontanelle Vecchio". Si prosegue verso nord per la provinciale suddetta lungo le pendici di monte Pelato passando nei pressi di Baglio Morgana Soprana e proseguendo verso nord in contrada Pispisa fino a raggiungere l'interpoderale in prossimità del Baglio "Valanga". Si prosegue lungo l'interpoderale circoscrivendo la suddetta Contrada e arrivando alle case di proprietà Messina. Da qui si percorre la strada interpoderale in direzione nord-est fino a raggiungere lo svincolo autostradale di Segesta.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di vincolo sopra citata.

